

Periodico LA COLOMBA

Quando e perché!

Nel novembre 1999, il Consiglio Direttivo della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola d'Istria (CIDA), accoglie con entusiasmo l'idea di Amina Dudine che propone di pubblicare un bollettino allo scopo di informare i Soci sulle attività del Sodalizio. Così, nel febbraio 2000 esce dalle stampe il primo numero de La Colomba.

Perché questo nome? Per due motivi: la colomba col ramoscello d'olivo stretto nel becco è il simbolo di Isola già dal lontano 1380. Inoltre così si intitolava il periodico della Comunità Italiana di Isola negli anni Ottanta. In seguito, con il cambio dirigenziale di quest'istituzione, la pubblicazione non uscì più. Pertanto, con la fondazione della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" (autunno 1997), accanto al ripristino di varie altre attività abbandonate, che in passato avevano dato lustro all'allora C.I. "Giordano Bruno", viene rilanciato pure questo foglio. Il ruolo di redattore responsabile è affidato ad Amina Dudine.

LA COLOMBA diventa un amato periodico.



La prima edizione della CIDA esce nel febbraio 2000, 12 pagine in B/N, formato A4, tiratura 200 copie, inviate a soci, collaboratori e ad alcune istituzioni. La notizia di questo nuovo foglio informativo si sparge presto e copiose iniziano a piovere le richieste per essere inseriti nell'elenco dei lettori fissi. E le domande s'infittiscono a ogni nuova uscita. Il bollettino diventa periodico e man mano aumenta il numero delle pagine (fino a 48) e la tiratura (fino a 1.500 copie). I contenuti di questa pubblicazione accontentano tutti (arte, cultura, sport, ricreazione, fatti storici, cruciverba, temi dei nostri giovani, corrispondenza con i lettori e ancora altre rubriche). Ma essendo un giornale gratuito, sebbene il lavoro di redazione venga svolto senza alcuna forma remunerativa, le spese di tipografia e spedizione diventano troppo alte per una istituzione giovane come la nostra, castigata nei finanziamenti. Per questo motivo, l'ultimo numero uscirà nel 2010.

In sintesi:

dal febbraio 2000 all'ottobre 2010 sono stati pubblicati 37 numeri (5 dei quali erano Edizioni Speciali), 29 in B/N e 8 a colori, per un totale di 744 pagine.

UNA CORSA AD OSTACOLI TUTTA IN SALITA

Gentili Lettori!

È con vera soddisfazione che mi accingo a presentare il nuovo periodico della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola che va ad aggiungersi alle svariate iniziative da noi già realizzate. La testata porta il significativo titolo "LA COLOMBA", cioè il nome dell'antico emblema della nostra cara città, ma che rappresenta soprattutto il simbolo della pace.

I contenuti di questo primo numero tendono a mettere in rilievo l'attività svolta, ma anche a sottolineare i problemi cui siamo andati incontro dal giorno della nostra costituzione (16 ottobre 1998) a tutt'oggi. Nei prossimi numeri però, non mancherà lo spazio per tutti i soci che vorranno collaborare con proposte, suggerimenti, opinioni, ma anche con lavori che potranno mettere in risalto le loro attitudini creative. La C.I. "Dante Alighieri" è stata costituita proprio per il piacere di operare assieme, in piena armonia, unendo l'utile al dilettevole, scevra da qualsiasi imposizione o indottrinamento, con il precipuo intento di raggiungere uno stesso fine: l'accrescimento culturale degli appartenenti alla nazionalità italiana. L'affabilità che alberga nella nostra associazione è stata la scintilla che ha unito, in tempo di primato, un solido numero di connazionali (attualmente oltre un centinaio), numero che gradatamente continua ad aumentare. Eppure, anche se pieni di sani principi, sanciti per statuto, finora la nostra strada non è stata affatto facile, anzi possiamo definirla "una corsa ad ostacoli in salita". Generalmente, una Comunità che nasce dal nulla - ma non per nulla! - se non viene aiutata con gli adeguati mezzi di sostentamento, non riesce a sopravvivere. Ma la nostra volontà, il nostro desiderio di stare assieme, la concordanza d'idee, ha indotto al fenomeno opposto: una gran voglia di fare, di dare, di contribuire, di collaborare e l'orgoglio d'appartenenza aumenta di giorno in giorno. Privi di qualsiasi tipo di remunerazione, con una sede inadeguata, con suppellettili praticamente fuori uso, senza un telefono e senza mezzi tecnici d'alcun genere, siamo riusciti a progredire notevolmente e ciò ci rende particolarmente fieri. La nostra è una chiara dimostrazione di quale forza possa avere l'amore, l'attaccamento e l'entusiasmo che si traducono in volontariato - una forma nobile che non è mai morta, ma era stata soltanto assopita.

Così, nonostante gli avari mezzi a disposizione e parafrasando un noto poeta locale "Varando la miseria de quel piatto - più misero de quel nisun l'aveva", abbiamo proceduto con caparbia e tenacia. Alcuni soci hanno messo mano ai loro portafogli, altri hanno donato stufe, apparecchi radio e TV, abbiamo fabbricato il banco per il bar sociale e svolto gratuitamente pure tutta la gran mole di lavoro amministrativo, grazie al prezioso apporto di alcuni aderenti che hanno messo a disposizione pure le loro apparecchiature tecniche. Ci siamo fatti aiutare da sponsor aziendali. Siamo entrati in campagna elettorale in ambito comunale, nella quale i nostri candidati hanno ottenuto un numero di suffragi di gran lunga superiori alle aspettative e, al Consiglio della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Isola, è stato eletto un nostro candidato. Tutto ciò ci ha entusiasmato e spronato maggiormente. In breve tempo ci siamo fatti conoscere e stimare non soltanto nel nostro territorio, ma anche nella regione Friuli Venezia Giulia, in tutta l'Istria e nel Quarnero. Ed infine, il nostro fiore all'occhiello: l'attività della Squadra di Mini calcio alla quale va tutto il nostro plauso, sia per i frequenti incontri sportivi, coronati da allettanti risultati, sia per l'impegno degli stessi atleti nella vita comunitaria.

Concludo con la speranza che, nell'anno 2000, per la nostra Comunità inizi una nuova era, che essa possa trovare il dovuto spazio ed essere parificata nel finanziamento alle altre Comunità degli Italiani.

A tutti auguro una buona lettura.

Dario Scher - presidente del Sodalizio



"SIGILLUM COMUNITATIS INSULARUM" - Sigillo del Comune d'Isola del sec. XVIII e della prima metà del sec. XIX.



Sigillo usato nel 1860.



La sede della Comunità degli Italiani "Dante Alighieri" di Isola, in Via G. Bruno 6

I DIECI FONDATORI della "DANTE ALIGHIERI"

Giuseppe Trani
Marino Pugliese
Mario Dagri
Anna Benvenuti
Piero Benvenuti
Claudio Moscarda
Aldo Pulin
Sergio Coradin
Nerina Dagri Koren
Dulio Carpenetti